

Le reazioni

Le imprese: "Il ministro Giovannini faccia qualcosa"

Gli autotrasportatori indicano un blocco "Impossibile viaggiare così". La Camera di commercio: "Mobilità insostenibile"

di Fabrizio Cerignale

Un fermo dell'autotrasporto ligure, dal 15 al 19 giugno, per accendere i riflettori su una situazione che, dopo il blocco ai mezzi superiori ai 35 quintali del Viadotto Valle Ragone in A12, tra Sestri Levante e Lavagna, è diventata insostenibile. A proclamarlo sono state Cna Fifa, Confartigianato Trasporti, Fai, FIAP, Lega Cooperative e Trasportounito che denunciano un'emergenza che, oltre a impedire il collegamento verso i bacini portuali, mette a rischio anche il traffico urbano di merci e alimenti. «Con queste limitazioni puoi

viaggiare al massimo con un furgone - spiega Giuseppe Tagnocchetti, coordinatore di Trasportounito Liguria - e non possiamo certo pensare di far transitare i mezzi pesanti sul lungomare di Lavagna. Per aggirare il problema bisogna passare per Piacenza, sono 180 km in più per ogni tratta, circa 600 euro tra andata e ritorno». E se il ministero assicura la riapertura entro domenica gli autotrasportatori temono che questo sia solo l'inizio. «Se il viadotto è stato bloccato per un aggiornamento normativo dei parametri - continua Tagnocchetti - ce ne saranno altri. Noi vogliamo sapere lo stato dei lavori e un programma trasparente

delle tempistiche, chiediamo il coinvolgimento nella pianificazione dei cantieri e il riconoscimento di ristori adeguati». Preoccupazioni condivise con tutte le categorie legate alla logistica, che dopo la tragedia di Ponte Morandi e il blocco della scorsa estate continuano a subire una situazione di isolamento. «Serve un commissario straordinario per gestire un'emergenza straordinaria - dice Giampaolo Botta, direttore generale di Spediporto - perché sembra che tutte le nostre infrastrutture siano arrivate alla data di scadenza. È

evidente che se un trasporto in Liguria ha un costo medio superiore del 50% al mercato non puoi compete-

re. L'Italia si deve svegliare, bisogna aggiornare le infrastrutture in un orizzonte temporale che non superi i tre anni». Tutte le categorie economiche fanno quadrato e al termine di una riunione di emergenza con Camera di Commercio chiedono un dialogo diretto con il ministro. «Chiediamo, d'intesa con tutte le associazioni di categoria genovesi e liguri - conclude il Presidente, Luigi Attanasio - un'interlocuzione diretta con il Ministro Giovannini, considerato che i ripetuti insuccessi delle iniziative condotte con la dirigenza del Ministero richiedono un cambio di marcia radicale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ **Cantieri permanenti**
Uno dei numerosi cantieri presenti sulla rete autostradale della Liguria

